



**TESTI DI SAN GREGORIO BARBARIGO,  
USATI PER LA FESTA DEL 17 GIUGNO 2016**

I testi sono tratti da:  
C. BELLINATI (a cura di),  
"Pensieri e massime" di San Gregorio Barbarigo,  
Gregoriana, Padova 1962

**"Racconti di misericordia"**

*«E questo sia uno dei segni maggiori della nostra vocazione: quel mai stancarsi, quel mai dire "basta" nell'avanzamento delle virtù e del bene del nostro prossimo; quel pensar continuamente a promuovere la gloria di Dio, quel ricevere tutto dall'amorosissimo Padre».*

*«Fratello, se non vi è amore e carità nell'anima tua, se non sono queste lo scopo delle tue azioni e desideri, non si è fatto niente! Hai perso il tempo e l'opera»*

*«Andrò sempre, cento e mille volte al giorno domandando a Dio: franchezza di cuore e generosa confidenza»*

*«Io rimirerò da qui avanti la Divina Provvidenza: in quella io spererò. Farò come i naviganti, che guardano più il cielo che il mare. E così arrivano in porto»*

*«Non vi lasciate lusingare né dalle lettere che possedete, né dalla gioventù che godete, né dalla stima che avete. Vedete la verità, ponderatela e obbedite a Dio»*

**Alla Preghiera di inizio**

*I presbiteri:*

*«A Dio mi presento, chiedo e mi propongo; penso, ammiro, mi confondo e mi affido.*

*Amo, mi rallegro; temo e mi rassegnò.*

*Mi dolgo, imito, lodo;*

*quindi mi adiro, poi propongo e rispondo,*

*ringraziando, offrendo e domandando.*

*Quel dolore, quel desiderio di piacergli, da chi viene? Dio lo dà.*

*È bontà di Dio poi il riempirci delle sue sante grazie e delle sue benedizioni».*

*Il vescovo:*

«Non vogliate, dilettissimi, tenere sepolto il talento che Dio vi ha dato, ma risvegliate i vostri generosi cuori. Correte tutti, con ardente zelo».

### **Davanti alla Porta santa**

*I presbiteri:*

«Benedirò continuamente le tue misericordie, Signore Dio e piangerò soavemente e tranquillamente le mie miserie. Si facciano dunque, Signore, le mie miserie trono delle tue misericordie. Tutto è bene perché tu lo vuoi, o Signore. Non guarderò mai me stesso. Io voglio stare allegro, tutto confidente in te, tutto speranza».

### **Davanti all'altare di San Gregorio Barbarigo**

*Il vescovo:*

«Considerando quell'amorosa vocazione con la quale mi chiamò al sacerdozio e allo stato degnissimo episcopale, che vuol dire d'imitare il Signor mio Gesù Cristo per promuovere sempre la gloria di Dio, io rinnovo, affermo e confermo tutti li assenti che nella ordinazione e nella mia consacrazione diedi di voler essere a Dio solo e di volerlo seguire per la strada della virtù, rinunciando adesso e sempre a tutti gli onori, tutte le ricchezze e i piaceri, né da qui avanti voglio che vi sia per me altra gloria che la sua gloriosissima Croce; il fare la sua santissima volontà e promuovere in me, nel mondo, se potessi, ma di continuo qui in questa diocesi di Padova la sua gloria e il suo santissimo Nome».

*I presbiteri:*

«O Padre di pietà, degnati di guardarmi con l'occhio compassionevole della tua misericordia. Che io ti serva con i fatti. E questo sempre: non vi sia mai un momento in cui non ti serva: e ciò senza esitazione, volentieri, gioiosamente, non con tristezza, né per forza, perché Tu ami chi dona con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Né manchi, o fonte di misericordia, il tuo santo sostegno per custodire da ogni avversità i pastori del tuo gregge».